

DOPO LE DIMISSIONI DI RANALLI

Unione, i sindaci studiano i nuovi assetti Parte il toto-presidente: Proni e Bassi in pole

Verlicchi: «Era scritto che finisse così, si trattava di una persona priva di capacità di ascolto»

LUGO

AMALIO RICCI GAROTTI

Dopo il “terremoto” istituzionale provocato dalle improvvise dimissioni di Davide Ranalli da presidente dell’Unione dei Comuni, pronta arriva la posizione ufficiale dei sindaci della Bassa Romagna, per voce della vicepresidente Eleonora Proni, che sostanzialmente prova a gettare acqua sul fuoco.

I sindaci

Innanzitutto i primi cittadini esprimono «dispiacere per la decisione assunta da Ranalli di lasciare la presidenza. Il percorso avviato dall’Unione non è in discussione e, in tempi molto rapidi, ci stiamo già adoperando per definire un nuovo assetto di governo. È nostra responsabilità, in adeguamento al Patto strategico per lo sviluppo sociale ed economico, garantire continuità ai servizi e alle progettualità in corso e il valore collegiale dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna, per mantenere livelli di equità nell’accesso ai servizi a cittadini e imprese, valorizzando tutti i comuni, dai più grandi ai più piccoli».

Le opposizioni

Diversificato il parere delle altre componenti consiliari.

«Ho accettato Ranalli come sindaco e come presidente dell’Unione, in quanto eletto democraticamente – dice Mauro Marchiani del M5s –. Non conosco la vera motivazione del suo gesto, ma penso debba essere valutato nei rapporti all’interno della giunta dell’Unione».

Molto più esplicito Silvano Verlicchi della “Buona politica” che se l’aspettava: «Era scritto che finisse così, vista che si trattava di una persona ricoprente cariche di rilievo senza una minima capacità di mediazione, privo di capacità di ascolto, e con la pretesa, pur essendo privo di autorevolezza, di imporre la propria volontà agli altri».

Cercasi nuovo presidente

Ora dovrà essere individuato un nuovo presidente, da scegliere tra i nomi papabili che già erano emersi all’indomani delle elezioni. A meno che non si decida, per evitare ulteriori tensioni, di puntare sulla Proni, riemerge quindi il toto-presidente. In

questo senso non vanno dimenticate le aspettative del giugno scorso, evidenti, di alcuni sindaci “periferici” come Daniele Bassi di Massa Lombarda, Nicola Pasi di Fusignano e Paola Pula di Conselice. E inoltre non si possono dimenticare i ripetuti apprezzamenti manifestati all’operato del presidente uscente dell’Unione 2014-2019, Luca Piovaccari, che si è sempre basato sull’ascolto e manifestando una riconosciuta capacità operativa di gestire un “macchinone” come l’Unione.

«Pur concordando sul giudizio estremamente positivo su Piovaccari – dichiara in proposito Verlicchi –, sono convinto sceglieranno il sindaco di Massa Lombarda per la ventennale esperienza come sindaco e come consigliere provinciale, che gli hanno permesso di acquisire un bagaglio istituzionale enorme».

Da sottolineare infine le aspettative delle associazioni economiche: la rinuncia di Ranalli all’Unione ha creato sconcerto nei vertici delle associazioni di categoria, a fronte del rallentamento degli obiettivi a tutela delle imprese e del territorio.





Seduta del consiglio dell'Unione dei comuni della Bassa Romagna